RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 126-BIS, 4° COMMA, D. LGS. 58/1998 A SUPPORTO DELLA DOMANDA DI INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DI BIOERA S.p.A. DEL 27/30 LUGLIO 2012 PRESENTATA DA FIRST CAPITAL S.p.A.

Milano, 6 luglio 2012

Signori Azionisti,

con riferimento all'assemblea ordinaria di Bioera S.p.A., convocata per il giorno 27 luglio 2012, alle ore 10.00, in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 30 luglio 2012, alle ore 17.00, per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Nomina di 2 membri del consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 2386, comma primo, del codice civile e attribuzione delle cariche sociali. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Emolumenti del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

la scrivente First Capital S.p.A., titolare di n. 3.623.050 azioni ordinarie di Bioera S.p.A., pari al 10,06% del Capitale con diritto di voto,

propone, ai sensi dell'art. 126-*bis*, D. Lgs. 58/1998, di integrare

il suddetto ordine del giorno con i seguenti punti:

1. Proposta di azione di responsabilità nei confronti dei cessati liquidatori e degli amministratori esecutivi e contestuale revoca. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Riduzione del compenso del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

oo

1. Proposta di azione di responsabilità nei confronti dei cessati liquidatori e degli amministratori esecutivi e contestuale revoca.

L'azione di responsabilità di cui alla presente domanda di integrazione è legata:

Viale Luigi Majno, 17/A - 20122 Milano - Tel. 02.76390184 - Fax 02.76407290 - www.firstcapital.it
E-mail: info@firstcapital.it - R.E.A. MI 1867222 - C.F./P. IVA 06061920960

(a) alla cessione di una partecipazione pari al 80,44 % in International Bar Holding S.r.l. ("**IBH**") da parte di Bioera S.p.A. ("**Bioera**" o "**Società**") a Biofood Holding S.r.l. ("**Biofood**"), parte correlata, avvenuta in data 3 maggio 2011;

(b) ai gravi fatti censurabili di cui alla relazione del collegio sindacale *ex* artt. 2408, cod. civ., e 149, D. Lgs. 58/1998 datata 28 maggio 2012 ("**Relazione**").

oo

A seguito di una approfondita analisi dell'operazione Bioera / Biofood Holding / IBH / General Fruit la scrivente ha maturato il fondato convincimento che i cessati liquidatori e gli amministratori esecutivi della Società abbiano cagionato significativi danni alla stessa per non aver adempiuto con diligenza ai doveri a essi imposti dalla legge e dallo statuto e, soprattutto, per aver agito in violazione dei principi di corretta amministrazione e in tema di operazioni in conflitto di interessi e con parti correlate.

Al fine di meglio comprendere la situazione creatasi occorre ripercorrere la vicenda così come risulta anche dalla documentazione resa disponibile dalla Società a seguito della denuncia presentata dalla scrivente *ex* artt. 2408, cod. civ., e 149, D. Lgs. 58/1998 in data 20 aprile 2012.

IBH è una sub-holding il cui unico *asset* era una partecipazione di minoranza (30%) nella società operativa General Fruit S.r.l. ("**GFruit**"), che dalla lettura della Relazione risulta aver subito delle vicende alquanto particolari.

Per cominciare all'inizio dell'esercizio 2011 la partecipazione in IBH viene svalutata da un valore di partenza di circa 7 milioni a 741.210 Euro. Ciò pare sia avvenuto, ma la vicenda non è chiara, a seguito di una espressa richiesta in tal senso della società di revisione PriceWaterhouseCoopers (30 marzo 2011), che ha spinto il Consiglio di Amministrazione a svalutare la partecipazione di GFruit in maniera più che considerevole.

Da quel che sembra di comprendere la ragione di tale svalutazione era rinvenibile in poco chiare vicende giudiziarie e peculiari problemi gestionali che interessavano l'unico *asset* di IBH cioè GFruit.

A ben vedere, però, nel marzo 2011, quindi appena prima della maxi svalutazione, l'unica vicenda giudiziaria in cui era coinvolta GFruit era relativa a una (pretestuosa) causa promossa da IBH nei confronti degli amministratori di GFruit, subito rigettata, perché ritenuta infondata, dal Tribunale di Bergamo.

Nonostante l'assenza, come visto di serie problematiche gestionali, Bioera effettua, come detto, la decisa svalutazione e stabilisce di disfarsi di IBH, anche in quanto le

(fantomatiche) problematiche che interessavano IBH e GFruit avrebbero, a detta dell'organo amministrativo della Società, potuto ostacolare il processo di riammissione alla quotazione di Bioera.

Nei primi mesi del 2011 (così come sembra apparire nel parere reso in data 16 marzo dal legale della Società e allegato alla Relazione) sembra, quindi, iniziare una trattativa tra Bioera e il socio di maggioranza di GFruit che, per il 30% di GFruit in mano a Bioera, offre una somma pari 1.400.000. La trattativa, però, non si conclude per cause ignote.

In seguito al fallimento delle (opache) trattative con il socio di maggioranza di GFruit, nel corso del consiglio dei liquidatori di Bioera del 3 maggio 2011 il presidente dello stesso Ing. Canio Mazzaro rendeva noto ai presenti che una società da lui controllata (Biofood Holding), si era resa disponibile ad acquistare IBH e menziona, altresì, l'esistenza di una proposta irrevocabile formulata in tal senso a Bioera dalla parte correlata Biofood Holding (proposta irrevocabile che, peraltro, come rileva il collegio sindacale non è mai stata prodotta né allegata alla documentazione societaria, e ciò nonostante diverse richieste in tal senso dello stesso collegio sindacale all'organo amministrativo).

Lo stesso 3 maggio 2011 IBH viene immediatamente ceduta a Biofood Holding sulla base del valore di libro ossia 741mila Euro, con pagamento posticipato di 3 anni. Quindi, a un valore inferiore di circa il 50% rispetto a quanto offerto in precedenza dal socio di maggioranza di GFruit (ricordiamo, che a tutt'oggi IBH non ha provveduto a versare alcunché a Bioera, salvo gli interessi relativi alla dilazione di pagamento concessa e ciò sebbene abbia già incassato 1,1 milioni di Euro per la vendita di GFruit).

L'accordo di compravendita sottoscritto tra la Società e la parte correlata Biofood Holding prevedeva, altresì, una componente variabile del prezzo (*earn out*) a beneficio di Bioera al verificarsi di determinate condizioni.

In seguito all'avvenuta cessione della (assai poco) problematica IBH (l'unica causa era stata promossa da IBH e subito rigettata), nel maggio 2011 Bioera e IBH propongono una nuova azione giudiziaria nei confronti del socio di maggioranza di GFruit, che si rivela poi essere una azione infondata, pretestuosa e anche suicida. Infatti, in tale causa a Bioera e IBH viene richiesto un risarcimento per oltre 17 milioni di Euro a titolo di responsabilità processuale aggravata per aver tentato di ostacolare una procedura concorsuale (il concordato fallimentare di Natfood S.r.l., la seconda società controllata da IBH).

Nel settembre 2011 IBH impugna poi i bilanci di GFruit del 2009 e 2010 perché assunti in assenza del quorum costitutivo.

Le cause iniziate da IBH e Bioera non compromettono, però, le trattative in corso da tempo col socio di maggioranza di GFruit.

Infatti, il 19 dicembre 2011, appena pochi mesi dopo la frettolosa vendita di IBH a Biofood Holding (parte correlata), Bioera e IBH siglano un accordo transattivo col socio di maggioranza di GFruit che prevede la vendita della stessa GFruit a un prezzo pari a Euro 2.200.000 e la rinuncia di Bioera e IBH a ogni azione nei confronti dell'ex socio.

In soli 7 mesi Biofood Holding (e il suo socio di controllo Ing. Canio Mazzaro) ha(nno), quindi, realizzato una plusvalenza di circa 1,4 milioni di Euro, di cui 1,1 milioni già incassati al 30 giugno 2012. IBH, società con problemi gestori che parevano irrisolvibili, si rivela così essere un ottimo affare per la parte correlata Biofood Holding che in poco tempo chiude una transazione per permette alla partecipata IBH di incassare 2,2 milioni di Euro.

Occorre sottolineare che la parte finale dell'operazione (la firma dell'accordo transattivo e la cessione di GFruit) viene realizzata nell'assoluto riserbo da parte degli allora amministratori esecutivi di Bioera, che si accordano in gran segreto con il socio di maggioranza di GFruit e abbandonano le cause in corso anche per conto di Bioera (l'atto transattivo è sottoscritto dall'Ing. Canio Mazzaro in pieno conflitto di interessi!).

Tutto ciò senza investire e informare il consiglio di amministrazione né osservare le disposizioni in tema di conflitto di interessi e parti correlate, così come anche riconosciuto e lamentato dal collegio sindacale nella Relazione.

Nel mese di febbraio del 2012 interviene, però, la società di revisione di Bioera, la quale, essendo a venuta a conoscenza della cessione di GFruit, comunica al presidente del collegio sindacale l'avvenuta esecuzione dell'operazione.

A seguito della segnalazione il collegio sindacale inizia le proprie indagini, con l'ausilio anche della società di revisione PriceWaterhouseCoopers, che, in una propria relazione (in possesso del collegio sindacale, ma mai divulgata al pubblico), pare aver espresso un parere fortemente negativo circa l'operato degli amministratori esecutivi rispetto alla vicenda qui considerata.

La cessione di GFruit viene, quindi, portata all'attenzione del consiglio di amministrazione della Società sinora lasciato all'oscuro di tutto.

Gli amministratori esecutivi e il collegio sindacale interpellano diversi legali per avere lumi sul da farsi, e, in particolare, sul diritto di Bioera all'*earn out* a seguito della cessione di GFruit.

Occorre, qui osservare che i legali interpellati notano, da una parte, l'esistenza di un chiaro *cambio di rotta* in sede di trattative tra Biofood Holding e Bioera, da cui consegue un restringimento delle ipotesi *earn out* a scapito di Bioera (viene eliminata la rivalutazione di IBH!), e, dall'altra parte, il diritto di Bioera all'*earn out* in quanto *indirettamente ma sostanzialmente* si erano prodotti gli effetti dello stesso. Il che

avvalora chiaramente la negligenza dei liquidatori e degli amministratori esecutivi.

Il 20 aprile 2012 anche la scrivente, venuta a conoscenza dell'operazione IBH / GFruit, esercita i propri diritti sociali e fa pervenire al collegio sindacale una denuncia ex artt. 2408, cod. civ. e 149, D. Lgs. 58/1998.

Messi alle strette dai diversi organi sociali gli amministratori esecutivi nell'ambito del consiglio del 25 maggio 2012 propongono, infine, una soluzione parziale e insoddisfacente ossia richiedere a un terzo di determinare a sua totale discrezione quanto potrebbe essere dovuto da Biofood Holding a Bioera a titolo di *riduzione a equità* (il che significa che l'arbitratore potrebbe anche sancire che nulla è dovuto a Bioera).

Dalla ricostruzione sopra delineata appare tutta la gravità della situazione.

È chiaro che gli amministratori esecutivi della Società, in sequenza, prima hanno rifiutato una proposta pari a 1.400.000 Euro, poi hanno ceduto la partecipazione, appena svalutata a 740mila, a una parte correlata e, infine, hanno finalizzato le trattative - già da tempo in essere - per la cessione di GFruit a fronte del pagamento IBH di un prezzo pari a 2,2 milioni di Euro.

E tutto ciò celando - al consiglio di amministrazione, al collegio sindacale, alla società di revisione e al mercato - la parte finale dell'operazione (ossia la stipula dell'accordo transattivo e la cessione di GFruit), che, se non fosse per l'intervento della società di revisione, sarebbe passata del tutto inosservata e il profitto sarebbe, senza dubbio, rimasto per intero a capo del socio di controllo di Biofood Holding ossia l'Ing. Canio Mazzaro.

Alla luce di quanto sopra appare chiaro che:

(a) l'organo amministrativo della Società in carica al momento della cessione di IBH alla parte correlata Biofood ha negligentemente ceduto IBH a un prezzo inferiore al suo reale valore di mercato (pari ad almeno 1.400.000 Euro) e, comunque, trascurato di inserire una pattuizione che prevedesse, come indicato nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2010, l'obbligo di Biofood/IBH di corrispondere l'*earn out* a Bioera anche in caso di rivalutazione di IBH e/o a seguito della cessione dell'unico *asset* General Fruit;

(b) gli amministratori esecutivi hanno finalizzato l'operazione IBH / GFruit violando tutte le disposizioni di legge e regolamentari in tema di operazioni in conflitto di interessi e con parti correlate e di informativa al mercato così come rilevato dal collegio sindacale nella propria Relazione.

Il che ha determinato un ingiusto profitto a favore della parte correlata IBH/Biofood e

una correlativa perdita a danno della Società pari a circa 1.100.000 di Euro ([1]), che potrebbe crescere a 1,8 milioni in caso di mancato pagamento della parte fissa del prezzo da parte di Biofood Holding.

Per i motivi sopra esposti si propone alla prossima assemblea della Società di deliberare in merito alla promozione dell'azione di responsabilità nei confronti dei cessati liquidatori e degli amministratori esecutivi per i fatti sopra esposti, aggravata dal fatto che almeno uno dei tre liquidatori era parte correlata, e alla revoca degli stessi se ancora in carica.

La scrivente formula, altresì, espressa riserva di estendere l'azione di responsabilità agli amministratori esecutivi in carica che dovessero risultare colpevoli di aver arrecato un danno patrimoniale alle Società nel corrente esercizio in relazione all'operazione descritta in precedenza.

In relazione all'operazione qui considerata si richiede al consiglio di amministrazione, anche ai sensi dell'art. 127-*ter*, D. Lgs. 58/1998, di illustrare con apposita relazione nel corso della prossima assemblea:

(a) le ragioni per cui è stata rifiutata la proposta del socio di maggioranza di GFruit che preveda il pagamento di un prezzo pari a 1.400.000;

(b) il contenuto della proposta irrevocabile di Biofood Holding per l'acquisto di IBH e di pubblicare tale documento sinora celato anche al collegio sindacale;

(c) le ragioni specifiche per cui è stata improvvisamente svalutata la partecipazione in IBH nel periodo marzo-aprile 2011;

(d) il contenuto della relazione della società di revisione della Società consegnata agli amministratori esecutivi presenti all'incontro del 21 febbraio 2012;

(e) come si sono svolte temporalmente le trattative con il socio di maggioranza di GFruit nell'esercizio 2011;

(f) il contenuto dell'atto di pegno della partecipazione in IBH e se tale accordo contiene delle disposizioni volte a impedire distribuzioni di utili, dividendi o altre parti dell'attivo di IBH a favore di Biofood Hodling;

([1]) Tenuto conto che l'unico *asset* di IBH era rappresentato dalla quota in GFruit, la Società avrebbe avuto diritto di ricevere un importo o comunque registrare una plusvalenza, a titolo di *earn out*, pari a circa Euro 1.100.000 (unmilionecento), ossia la differenza tra il valore di carico e il prezzo di cessione sopra ricordato pro-quota (in quanto la Società era titolare del 80,44% del capitale sociale di IBH).

(g) le ragioni per cui non è stato ancora richiesto il pagamento della parte fissa del prezzo della partecipazione in IBH;

(h) gli sviluppi della determinazione dell'*earn out* da parte del terzo arbitratore.

2. Riduzione del compenso del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'ultima assemblea della Società tenutasi il 29 maggio 2012, grazie alla proposta di integrazione dell'ordine del giorno effettuata dalla scrivente, l'assemblea degli azionisti ha deliberato una sostanziale riduzione dei compensi destinati agli amministratori. In particolare, la riduzione è stata pari a quasi il 50% degli emolumenti con un monte emolumenti totale per ciascun esercizio pari ora a 350.000 Euro (prima era pari a 650.000 Euro).

Ora, trascorso poco più di un mese il consiglio di amministrazione della Società ripropone un aumento dei già elevati compensi pari a 40.000 Euro.

Come se ciò non bastasse viene proposto di lasciare alla discrezione del consiglio di amministrazione la determinazione di ulteriori emolumenti destinati agli amministratori esecutivi. Il che è un chiaro aggiramento del monte emolumenti di 350.000 fissato dall'assemblea del 29 maggio u.s., che potrebbe permettere agli amministratori esecutivi di liquidarsi emolumenti in linea con la precedente prassi lesiva degli azionisti ove, ricordiamo, il monte era fissato in 650.000 Euro, oltre ai 300.000 Euro riconosciuti come direttore generale all'allora amministratore delegato (per un importo complessivo annuo di 950.000 Euro).

Ma non è ancora finita. Infatti, il 26 giugno 2012 Bioera ha comunicato che l'Ing. Mazzaro è stato nominato direttore generale della Società, una carica di cui, peraltro, non si vede né l'esigenza né la necessità.

Il che è assai preoccupante considerato che la (sicura) attribuzione di un compenso al Mazzaro non può che costituire una chiara elusione del monte emolumenti di cui all'assemblea del 29 maggio 2012. Giova ricordare in tema che l'*ex* direttore generale della Società percepiva un compenso pari a Euro 300.000.

Giova, peraltro, ricordare che Bioera non è una società operativa del gruppo, ma una pura *holding* che svolge una attività di impresa limitata alla gestione delle partecipazioni nelle società del gruppo (Ki Group e Organic Oils), che si concreta, quindi, nella nomina degli organi sociali - ossia i soggetti incaricati della gestione e del controllo su base continua delle società operative - e nell'approvazione della documentazione contabile di periodo.

Lo stesso prospetto informativo del 1° luglio 2011 segnala a pag. 19 che: «L'esecuzione del piano concordatario, così come sopra descritto, ha consentito una riduzione

significativa dell'esposizione debitoria di Bioera, in considerazione, tra l'altro: (i) della struttura dell'Emittente, *holding* pura senza attività propria e, dunque, con costi di gestione estremamente contenuti».

In relazione a quanto sopra si richiede al consiglio di amministrazione, anche ai sensi dell'art. 127-*ter*, D. Lgs. 58/1998, di:

(a) specificare i termini e le condizioni dell'incarico conferito all'Ing. Canio Mazzaro, nonché le mansioni attribuite allo stesso;

(b) illustrare la suddivisioni dei compiti e delle mansioni tra amministratore delegato e direttore generale; e

(c) illustrare le ragioni e la convenienza per la Società a nominare un direttore generale anche considerato che si tratta di una parte correlata.

Alla luce di quanto sopra osservato si propone all'assemblea di deliberare una riduzione dei compensi del Consiglio di Amministrazione della Società, per il biennio 2012 – 2013, a complessivi Euro 300.000, da considerarsi come importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, secondo periodo e dell'art. 24 dello statuto sociale, con espressa rinuncia a qualsiasi compenso o rimborso spese da parte delle controllate e di inibire al consiglio di amministrazione la nomina di direttori generali o figure affini.

oo

First Capital S.p.A.

First Capital S.p.A.

BancaProfilo

First Capital Spa
Viale Luigi Majno 17/A
20122 Milano

Milano, 05 Luglio 2012

Oggetto: CERTIFICAZIONE DI POSSESSO DI STRUMENTI FINANZIARI

Con la presente si attesta l'effettivo possesso di n. 3.620.050 azioni Bioera Spa ord (cod isin: IT0004711203) sul dossier n. 5 / 32421 intestato a First Capital Spa, Viale Luigi Majno 17/A Milano alla data del 05/07/12

Cordiali saluti

Banco Desio
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Situazione saldi di un dossier alla data del 04/07/2012

Rapporto: 13/809913/0

FIRST CAPITAL SPA

Richiesta effettuata da HI02201 il 2012/07/04 17:46:36.76

FIRST CAPITAL SPA (rapporto 0013/000809913)

Codice ISIN	Descrizione	q.ta'/Nominale	Div	Prezzo	Cambio	Controvalore
IT0004711203	BIOERA SPA RAGG.ASS	3.000,000	EUR	0,3749	1,0000	1.124,70

I dati esposti hanno carattere meramente indicativo e non sostituiscono la rendicontazione ufficiale periodica
I controvalori sono espressi in Euro e comprensivi degli eventuali ratei maturati.

Modulo ad uso interno.